

**I GRILLINI E MILONE
SUL PIEDE DI GUERRA**

«Una sconfitta politica Il sindaco si dimetta»

PRATO

LA SENTENZA del Tar, che ha accolto il ricorso firmato tra gli altri da comitati di cittadini, associazioni ambientaliste e consiglieri comunali vari contro l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze-Peretola, continua a scatenare reazioni. La nuova pista, al momento, non si farà. «Biffoni dovrebbe dimettersi per almeno due motivi – ha detto Aldo Milone, capogruppo PIs –. Non volle firmare il ricorso presentato dai comitati antiampiamiento e si rifiutò di presentare, dopo aver detto sì in un consiglio comunale infuocato, il ricorso per conto del Comune di Prato e affiancare quello dei comitati. Questa decisione del giudice amministrativo – conclude Milone – rappresenta una dura sconfitta politica per il trio Renzi-Rossi-Biffoni. Credo che a questo punto non solo Biffoni dovrebbe dimettersi ma anche Renzi e Rossi. Mi rendo conto che sarà solo un sogno però questa sconfitta politica dimostra come, a volte, si avvera anche in questa società la sconfitta di Golia ad opera di Davide».

SULLA stessa lunghezza d'onda anche il Movimento 5 Stelle, firmatario come Aldo Milone del ricorso anti-ampiamiento: «Questa notizia segna un dato di fatto incontrovertibile – fa sapere il gruppo consiliare – ovvero che l'azione politica e amministrativa del sindaco Biffoni è fallimentare. Politica perché con il tavolo tecnico-politico da lui indetto, contro il volere dell'intero consiglio comunale di Prato, non ha ottenuto ancora nulla. Amministrativa perché non ha proceduto con il ricorso al Tar richiesto da tutto il fronte del No, dando prova che quanto promesso in campagna elettorale erano solo slogan. A questo punto l'unica cosa credibile che dovrebbe fare come Sindaco è dimettersi». «Quella espressa dal Tar è una posizione importante – ha specificato Gabriele Bosi, segretario provinciale Pd –. Il giudizio del Tar conferma i dubbi sempre espressi dal nostro territorio. In attesa del Consiglio di Stato, a cui Rossi ha detto che farà ricorso, deve proseguire il percorso intrapreso per garantire la massima attenzione e verifica sull'impatto che quella infrastruttura può avere per il nostro territorio».

